



# «Settimana corta a scuola». Salvaterra frena

*Proposta di Bombarda. L'assessore: nessun atto d'indirizzo, decidano gli istituti*

TRENTO — Il consigliere provinciale dei Verdi, Roberto Bombarda, membro della maggioranza in consiglio, chiede alla giunta Dellai «un'azione di coordinamento degli istituti scolastici trentini verso l'adozione della settimana corta e verso la riduzione delle vacanze estive, con la una redistribuzione più omogenea dei giorni di inattività scolastica nell'arco dell'intero anno». Lo strumento con cui presenta la sua proposta è una proposta di mozione al presidente del Consiglio provinciale. Dalla giunta arriva un deciso stop. «Le decisioni in materia di distribuzione delle ore e delle giornate di scuola durante l'anno spettano ai consigli d'istituto, secondo l'autonomia scolastica sancita dalla riforma del titolo V della Costituzione», ricorda l'assessore all'istruzione, Tiziano Salvaterra. «La Provincia — prosegue — potrebbe solo dare un atto di indirizzo, ma francamente non mi sembra ci siano motivi sufficienti».

**LA RISPOSTA** — Salvaterra, assessore competente in materia, bocchia la richiesta interna alla maggioranza. «La Provincia non può intervenire in questo ambito. Glielo impedisce il regolamento applicativo derivante dall'articolo della Costituzione che sancisce l'autonomia scolastica. Le scelte su orari e calendari spettano ai singoli istituti. La settimana corta è già largamente applicata. Credo che in pochi anni riguarderà la maggior parte delle scuole. E accorciare le vacanze estive andando a scuola per tutto giugno e settembre metterebbe in crisi le famiglie trentine che lavorano nel turismo, che vanno in vacanza proprio in questi due periodi».

**Stefano Voltolini**

**LA PROPOSTA** — Il consigliere verde premette di «rispettare

pienamente» l'autonomia di ogni istituto scolastico. Ma aggiunge: «In tema di orari e vacanze sarebbe opportuno un coordinamento da parte della Provincia. Si rischia in futuro un effetto a macchia di leopardo, in cui ogni scuola decide in modo diverso dalle altre». Con il documento, il consigliere impegna la giunta «ad avviare uno studio per valutare la possibilità di modificare i calendari scolastici e l'organizzazione della settimana scolastica, prevedendo il «sabato libero» per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado». Come secondo punto, la richiesta alla giunta di «considerare la possibilità — fermo restando il numero di giornate scolastiche complessive — di stabilire un'apertura anticipata ed una chiusura posticipata rispetto ai calendari attuali, anche al fine di individuare nel corso dell'anno delle pause di sospensione dell'attività scolastica». Nel motivare la sua proposta il consigliere si rifà all'attualità altoatesina e nazionale. «Nelle scorse settimane — scrive Bombarda nel documento — ha destato un certo interesse in Alto Adige-Südtirol la proposta indirizzata a ridurre le giornate di scuola dalle attuali sei giornate a cinque giornate, dal lunedì al venerdì, lasciando dunque il sabato come giorno di vacanza. Le motivazioni di questa proposta risiedono nel fatto che molti giovani nella collaborazione alla conduzione delle attività imprenditoriali familiari di natura turistica e nel fatto che vi sono migliaia di giovani impegnati in attività sportive, culturali o di volontariato». Segue un riferimento con quanto succede a Roma, dove il governo Prodi sta «valutando la modifica del calendario scolastico al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'individuazione dei periodi di vacanza da parte delle famiglie con figli studenti».

6

è il numero di giorni di lezione settimanali previsti dalla legge. L'autonomia permette agli istituti di ridurli a cinque

3

mesi di vacanze estive consecutive sono previste attualmente dal calendario. I Verdi propongono maggiore elasticità